

Iniziato lo scambio di prigionieri di guerra tra Egitto e Israele

A pag. 22

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli sviluppi dell'inchiesta sulla centrale terroristica

Arrestato un quinto fascista

PORTA CASUCCI ORGANIZZO' L'ATTENTATO AL SALONE NAUTICO?

Catturato l'ex brigatista Eugenio Rizzato - Vertice di magistrati a Genova per vagliare la portata delle indagini - La questura di Padova già sapeva dal '69?

Un quinto uomo della « centrale nera » di recente scoperta è stato arrestato in un rifugio presso Padova: è Eugenio Rizzato, 37 anni, ex ufficiale delle brigate nere, già condannato per l'assassinio di partigiani durante il periodo di Salò. A detta dei magistrati è un uomo di punta dell'organizzazione ed un personaggio chiave, utile per spiegare i collegamenti con le altre città. L'inchiesta infatti si allarga sempre di più: si è svolto ieri a Genova un vertice di magistrati per fare un primo punto della situazione. Anche i più recenti attentati potrebbero essere opera della centrale eversiva neofascista: da La Spezia la testimonianza di un parroco, che conosceva molto bene il dottor Casucci, fa ritenere che costui abbia organizzato o comunque partecipato all'attentato condotto a ter-

mine il 28 ottobre scorso al Salone Nautico di Genova. Terminato l'interrogatorio di Casucci, i magistrati di Padova hanno ascoltato ieri per oltre due ore il consigliere provinciale missino a Genova, De Marchi, l'uomo che avrebbe mantenuto contatti con Valerio Borghese e che dovrebbe sapere molto sui finanziamenti all'organizzazione da parte di industriali e centrali estere. Intanto circola la notizia che la questura di Padova fin dal 1969 era al corrente dell'attività di Rizzato e dei suoi collegamenti anche al di fuori del Veneto: in casa di costui, un sequestro allora effettuato, avrebbe già portato alla scoperta di un piano e di un programma per colpire l'ordinamento democratico dello Stato.

A PAGINA 5

MENTRE I MONOPOLI AVANZANO RICHIESTE DI FORTI AUMENTI

I SINDACATI PREMONO SUL GOVERNO contro il rincaro dei generi alimentari

Incontri della Federazione CGIL, CISL, UIL con i ministri dell'Industria e dell'Agricoltura - Necessario mantenere invariati i prezzi di pane, pasta, zucchero, latte, olio, carne, detersivi - Ribadita l'esigenza di uno stretto collegamento fra misure anticongiunturali e azioni per le riforme - Inaccettabili tentativi di aumentare i listini messi in atto dalle industrie automobilistiche, dei pneumatici e cotoniere

Intervista col compagno Luciano Barca

L'Italia di fronte alla crisi petrolifera

Esistono problemi reali sul piano internazionale, ma in Italia vi sono sprechi intollerabili - Il ruolo delle grandi compagnie - Ricatti e manovre dei petrolieri Riflessi del conflitto mediorientale - La funzione da assegnare all'ENI - Che cosa fare oggi sul piano dei consumi - I veri termini della questione del prezzo

« Abbiamo chiesto al compagno Luciano Barca, della Direzione del partito, responsabile della sezione riforme a programmazione, di rispondere ad alcune domande sulla situazione del petrolio e sui detersivi petroliferi in Italia sui problemi che si pongono e sul modo di affrontarli. Ecco il testo dell'intervista. »

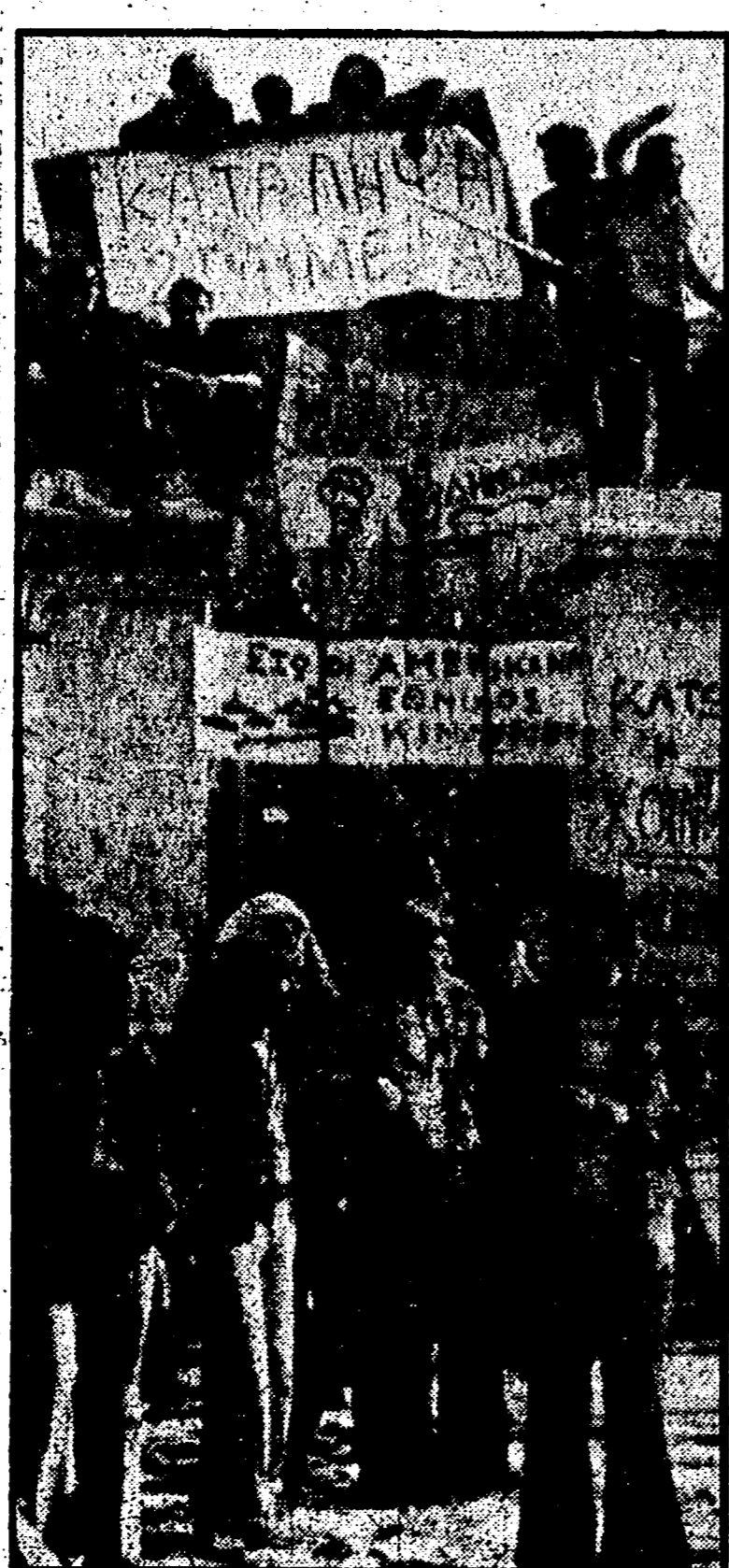
« La gente desidera capire innanzitutto una cosa. Fino a che punto l'allarme petrolifero è giustificato da fatti oggettivi, dei quali non c'è che da tener conto, e in che misura, invece, giocano un ruolo i ricatti e le manovre dei petrolieri? »

« Su un piano generale, di prospettiva, è indubbio che ci troviamo ad un momento di svolta: le riserve di petrolio che stanno sottoterra non sono infinite e i paesi produttori o, almeno, una parte di essi, hanno deciso di usarle con maggior parsimonia, riducendo così la cifra sul mercato. La guerra nel Medio Oriente ha accelerato i tempi, ma si sarebbe ar-

rivati comunque a certe decisioni. Ciò pone il problema, in particolare a un Paese come l'Italia, di ricercare con maggior serietà e impegno fonti alternative di energia (noli, tra l'altro, non possiamo usare il carbone), ma pone anche inevitabilmente il problema, per tutti, di un ripensamento serio di tutto il modo in cui l'energia viene usata, meglio, sprecata. A questo proposito l'allarme è da noi ancora troppo poco. Sembrava che non ci si rendesse conto che la crisi petrolifera si avvia ad essere un fatto permanente che aggrava e fa precipitare la crisi generale di tutto uno sviluppo fondato sullo spreco e sulla esasperazione del consumo di automobili e di elettrodomestici.

Taluni sperperi già gravi ieri, perché dissipavano inutilmente risorse essenziali, per l'allargamento della base produttiva e per lo sviluppo del mezzogiorno, divengono oggi assai più intollerabili. La crisi energetica deve aprire a questo proposito un discorso critico di fondo su tutto il nostro modo di produrre, di consumare, di vivere. In questa luce, troviamo nuove conferme tutte le proposte avanzate negli ultimi anni dal PCI, fino al documento della Direzione del 3 ottobre, per un nuovo sviluppo che esalti i consumi sociali e che colpisca le zone di parassitismo e di spreco.

« Se questo è il giudizio per il lungo termine, diverso è invece il quadro per l'immediato. Per l'impetuosa e il dubbio che insieme a fattori oggettivi ci troviamo di fronte a precise forme di ricatto delle compagnie e dei petrolieri (quelle che certi giorni chiamano euferbari, mentite e avvertimenti). Compagnie e petrolieri non solo non intendono vedere ridotti i giganteschi profitti fatti negli ultimi anni, ma intendono addirittura aumentare il prezzo del greggio. In questa situazione, il governo deve intervenire con fermezza e in modo tempestivo. »



A migliaia gli studenti sfidano Papadopulos

A MIGLIAIA gli studenti stranieri hanno continuato anche oggi a manifestare contro la dittatura dei colonnelli. Al grido di « via il fascismo, abbasso la giunta, basta con il regime di Papadopulos: vogliamo libertà e democrazia » oltre quattrocento studenti greci occupano l'edificio e il cortile del Politecnico ateniese, hanno dato vita oggi alla più possente manifestazione di protesta contro il regime di Papadopulos registrata in questi ultimi anni. Dall'interno dell'edificio, circondato dalla polizia (che fino ad ora non ha osato penetrare nell'edificio), gli studenti lanciano appelli via radio alla popolazione chiedendo solidarietà: « La strada che conduce alla vittoria — dicono gli appelli — dipende dalla solidarietà della nazione. I tirami tremano. Cacciamoli dal paese i nostri nemici, sia greci che stranieri ». La folla che si acciepa attorno all'edificio ha applaudito oggi i dimostranti, che pongono precise condizioni per cessare l'occupazione del Politecnico. NELLA FOTO: un aspetto della manifestazione antifascista. A PAG. 21

Domani parte da Genova la nave con gli aiuti per il Vietnam

« Si stanno caricando sul mercantile « Australe » tremila tonnellate di materiale raccolto dal Comitato Italia-Vietnam. Tutte le operazioni di carico effettuate gratuitamente dai portuali genovesi. Domani, prima della partenza, grande manifestazione di solidarietà internazionale con Giancarlo Pajetta, Riccardo Lombardi, il dc Morini e Rossito della CGIL. A PAG. 2

SIGNIFICATIVI SUCCESSI DELLE « 10 GIORNATE »

OLTRE MEZZO MILIONE DI COMUNISTI GIÀ CON LA TESSERA '74 DEL PARTITO

Il numero complessivo è superiore di 91.655 rispetto alla stessa data del '73 - I reclutati sono 18.228

L'11 novembre, a conclusione delle « 10 giornate » che avevano aperto la campagna di tesseramento e proscrittano per il '74, già 504.119 erano i compagni iscritti al nostro Partito (pari al 30,8 per cento degli iscritti del '73). Il numero dei tesserati è di 91.655, il numero dei proscritti di 18.228. Il numero di tesserati è superiore del 40 per cento del numero dei proscritti. Risultati particolarmente significativi sono stati ottenuti nelle Federazioni di Milano (1.868 nuovi compagni), Torino (1.400), Foggia (947), Roma (818), Bari (507), Firenze (408), Brescia (340), Napoli (300), Varese (238), Salerno (235), Messina (259), Ferrara (400), Reggio E. (447), Taranto (405), Teramo (217), Lecce (278).

Risultati notevoli nel proselitismo hanno conseguito anche le Federazioni giovanili di Pesaro, Livorno, Torino, Milano, Roma, Reggio Calabria, Frosinone e Bari.

Le ragioni di un successo finanziario a sostegno del partito. Si tratta di risultati importanti non soltanto sul piano organizzativo, ma nell'ampiezza della mobilitazione della maggior parte delle organizzazioni, sia nei risultati ottenuti che in quelli conseguiti. Il numero di tesserati è superiore del 40 per cento del numero dei proscritti.

Ugo Pecchioli

(Segue in ultima pagina)

Si accentua la pressione dei sindacati sul governo per evitare rincari dei prezzi dei generi alimentari al consumo, battendosi, al tempo stesso, per non creare nuovi, gravi disagi per i contadini produttori e consentire miglioramenti delle loro condizioni di vita e di lavoro. Anche ieri nell'incontro avuto dai rappresentanti della Federazione Cgil, Cisl, Uil con il ministro dell'Industria, De Mita, e con il ministro dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, è stata posta con forza la necessità di provvedimenti e decisioni immediate che si muovano in direzione di una nuova politica economica e sociale. Le riforme e gli investimenti in agricoltura sono uno dei problemi essenziali per garantire, al tempo stesso, il contenimento dei prezzi dei prodotti alimentari di larga necessità, il loro approvvigionamento, e il reddito dei coltivatori.

Un comunicato del direttivo del gruppo comunista

Approvare subito al Senato il nuovo diritto di famiglia

Il comitato direttivo del gruppo comunista del Senato ha preso in esame i problemi connessi alla riforma del diritto di famiglia, la cui discussione ha avuto inizio nell'apostro sottocomitato nominato dalla commissione giustizia. I senatori comunisti hanno ribadito il loro accordo con il testo del nuovo diritto di famiglia, trasmesso dalla Camera dei deputati, che si configura come una riforma organica, rispondente alle istanze innovative avanzate da tempo nel paese e significativamente recepite, con il consenso e il contributo di tutte le forze dell'arco costituzionale manifestatosi nell'altro ramo del Parlamento, che lo ha discusso e votato prima e dopo le elezioni politiche del 1972. Il comitato, nel dare mandato ai senatori comunisti di continuare a battersi per la più sollecita definizione della legge, ritiene di decisiva importanza, nel quadro della inalienabile riforma dei codici richiesta da tutte le forze democratiche e da un ampio movimento di opinione pubblica, che il Senato concluda al più presto e positivamente il dibattito sul nuovo diritto di famiglia, concordando con le scelte di indirizzi e di istituti già definite alla Camera.

Ieri mattina, nell'incontro con il ministro De Mita, i sindacati hanno riproposto con forza l'esigenza di evitare rincari per farina, zucchero, latte, olio, carne, pasta, detersivi. Il ministro ha dichiarato che « il governo concentra il suo impegno su questi prodotti essenziali ». Una dichiarazione nota dai sindacati al termine dell'incontro afferma in modo particolare che « il ministro ha precisato l'orientamento del governo a non consentire aumenti per i prezzi del pane, della carne, dello zucchero, del latte, degli olii alimentari e dei detersivi ». Per quanto riguarda il prezzo della pasta il ministro ha riaffermato l'orientamento del governo contrario alla adozione dei prezzi politici, così come era stato proposto dai sindacati. « Non ha però escluso la eventualità di un intervento pubblico — è scritto nella dichiarazione della Federazione Cgil, Cisl, Uil — per evitare l'aumento del prezzo ». Si è parlato di un intervento della Comunità europea, ma da parte del governo non vi è chiarezza sul come tenere fermo questo prezzo. La proposta dei sindacati aveva un significato preciso: non si trattava solo di un provvedimento di natura congiunturale, ma esso doveva saldarsi a decise iniziative per il rinnovamento dell'agricoltura che, solo, possono consentire una politica dei prezzi di lungo respiro.

Sempre con De Mita e poi, nel pomeriggio, con Ferrari Aggradi, i sindacati hanno avanzato precise proposte sui prezzi dei concimi e dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura. Per i concimi si è chiesto al governo di garantire l'approvvigionamento e di intervenire per prezzi economicamente convenienti ai coltivatori, respingendo i ricatti delle industrie. Ferrari Aggradi ha concordato su queste richieste. Per i mezzi tecnici si è parlato in primo luogo del gasolio. I sindacati hanno sottolineato l'esigenza di garantire l'approvvigionamento al 100% all'agricoltura, privilegiando i contadini sia per i rifornimenti sia per i prezzi.

Sempre per quello che riguarda gasolio e altri prodotti petroliferi, ancora non c'è niente di definito da parte del governo anche se si parla con sempre maggiore insistenza della riduzione del gasolio per il riscaldamento al 90% della quantità consegnata nel passato anno. Sarebbero esclusi da questo provvedimento scuole e ospedali. Sempre più insistente sono poi le notizie relative ai progetti di aumento del prezzo della benzina.

I sindacati hanno chiesto anche il blocco dei listini delle macchine agricole e precisi interventi pubblici per immettere sul mercato grandi quantità di sementi e antielettromagnetici per contrastare efficacemente le operazioni speculative in atto. Tutta la questione dei prezzi sarà esaminata dal Comitato interministeriale program-

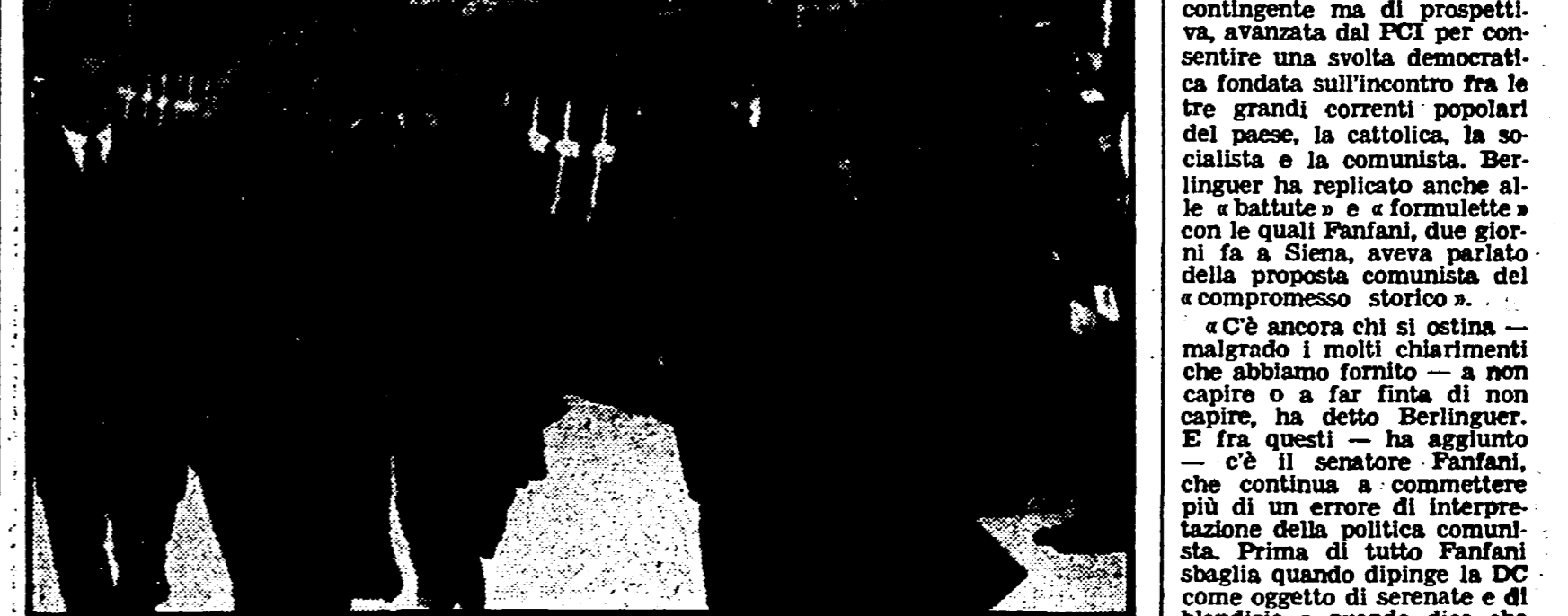
Concludendo a Trento la campagna elettorale del PCI

Berlinguer replica a Fanfani

Il significato della proposta comunista - Riunione dei ministri finanziari con Rumor: il presidente del Consiglio parla della necessità di lavorare « per parecchio tempo in una situazione economicamente difficile » - Altri incontri nei prossimi giorni - Discorsi del segretario dc, di La Malfa e De Martino

L'intenso dibattito pre-elettorale in vista della consultazione parziale di domenica prossima che interessa due milioni di elettori si intreccia con l'attività politica in corso a Roma sulle questioni di interesse immediato, dei prezzi e dell'approvvigionamento dei carburanti, sui problemi che riguardano, più in generale, la politica economica del governo.

Larga intesa fra Breznev e Tito



I colloqui fra il Segretario del PCUS e il Presidente jugoslavo si sono conclusi ieri a Kiev. Nel documento congiunto si riafferma l'esigenza di una pace giusta in Medio Oriente, col ritiro di Israele dai territori occupati, e sottolinea il ruolo della sicurezza e della riduzione delle forze in Europa, si ribadisce la solidarietà con il popolo vietnamita e con gli antifascisti cileni, si rileva il significato della conferenza dei non-allineati.

Breznev andrà in visita in Jugoslavia. NELLA FOTO: Breznev e Tito, con il segretario del pcus Berlinguer. A PAG. 22

OGGI

ANCHE recentemente, come già ci accadde, se non ricordiamo male, circa un anno fa, siamo capitati in Largo Mexico, qui a Roma, dove abita il socialdemocratico on. Tanassi, ministro della Difesa. La strada è leggermente sopraelevata rispetto al grazioso piazzale sul quale si affaccia l'ingresso dello stabile in cui il presidente del PSDI risiede, e quella mattina il ministro era atteso da coloro che ogni giorno vanno, giustamente, a « prelevarlo » nell'auto. In sé e per sé egli è talmente sconosciuto che se, Dio non voglia, commettesse un delitto, non si riuscirebbe a descriverlo. Sarebbe l'unico re-

giato italiano che non dovrebbe lasciarsi crescere i baffi e la sola probabilità che sentisse eccitato si avrebbe se lui, di suo, andasse a costituirsi. Con ciò, l'on. Tanassi è un benemerito dell'ottimismo universale, perché mentre i grandi uomini sono deprimenti, nel senso che ti fanno sentire come non potrai mai sfuggire alle loro alttezze, con il presidente del PSDI chiunque si sentisca incoraggiato e dire a se stesso: « Dio mio, come sono ridotto. Eppure, se Tanassi è ministro, perché no? ». Leggiamo ieri sul « Messaggero » che il ministro roba da pazzi Tanassi ha detto che il PCI « si con-

trappone alle forze e al sistema democratico, per ragioni della sua stessa fisiologia storica, ideologica e politica ». Forse poi pensate che qui ci sia un Tanassi che non abbia detto « fisiologia » ma « fisionomia ». Invece no, deve proprio avere detto « fisiologia », perché l'on. Tanassi, come si sente bene dalle pause che fa quando parla, non cerca le parole, le aspetta, e siccome il più delle volte gli arrivano in ordine alfabetico, in questo caso, giustamente, la precedenza toccava a fisiologia. Santo cielo, esprimiamo le nostre ammirazioni al ministro ventera presidente del Consiglio. Forlì-Brescia

le inezie